

Noccioli, continua il percorso per sviluppare la produzione



Protagonisti numerosi agricoltori di Confagricoltura e Cia Piacenza

PIACENZA

☉ Servono nuovi indirizzi produttivi per il nostro territorio? Il nocciolo può essere una risposta. Questo il presupposto che ha mosso un progetto che vede protagonisti un gruppo nutrito di agricoltori di Confagricoltura Piacenza e Cia Piacenza.

Non a caso nei giorni scorsi almeno una settantina gli agricoltori associati a Confagricoltura Piacenza e Cia Piacenza hanno preso parte all'incontro organizzativo nella Sala Visconti di Confagricoltura per cercare di fissare i prossimi step che concretamente saranno necessari all'avvio di una filiera corilicola piacentina, dopo che già nei mesi scorsi era stata organizzata una visita nelle Langhe per migliorare la consapevolezza degli imprenditori piacentini «Lo sforzo organizzativo non è banale - sottolinea il vicedirettore di Confagricoltura Piacenza Giovanni Marchesi - e ciascuno deve decidere, per il proprio appezzamento, se e quando avviare la coltivazione, ma sin da subito in un'ottica di col-



Il docente Sergio Tombesi

laborazione e di filiera». L'aggregazione potrebbe essere uno strumento per affrontare in modo condiviso i necessari investimenti iniziali e in prospettiva per dotarsi delle attrezzature per la meccanizzazione, imprescindibile per potersi garantire una certa marginalità, non ultimo, per individuare gli opportuni canali commerciali, oltre che per avvalersi di pacchetti finanziari dedicati a supporto degli investimenti. Il gruppo, che vede l'azione congiunta di Confagricoltura Piacenza e Cia Piacenza, si avvale della collaborazione scientifica del professor Sergio Tombesi, docente di arboricoltura e

agronomia applicata dell'Università Cattolica di Piacenza, che ha tenuto un'ampia relazione partendo dalla descrizione della preparazione del terreno con l'aratura e la messa a dimora, proseguendo con la concimazione e la difesa fitosanitaria.

Tombesi ha poi spiegato le tecniche di potatura e raccolta conducendo un'analisi delle scelte varietali, per considerare infine la fondamentale fase d'impianto spiegando nei dettagli le tipologie di sesto d'impianto e altre nozioni tecniche da considerare quando si progetta un nocciolo, come la difesa delle piante dalla fauna selvatica con adeguate protezioni. «Il progetto - ha spiegato il presidente di Cia Piacenza Franco Boeri - riscuote l'interesse di diversi associati provenienti soprattutto dalla collina: infatti in collina e montagna sono presenti colture marginali che potrebbero essere sostituite con una coltura più redditizia come il nocciolo. Premesso però che un provvedimento indispensabile per la difesa di queste coltivazioni sono le recinzioni contro l'invasione degli animali selvatici come cinghiali e caprioli».

Clamol.

